

NUMERO SPECIALE



News: il Gruppo Sportivo del nostro oratorio compie 30 anni - Il punto del presidente

Io e il Gruppo Sportivo...

Walter Papini



Nel 1974 avevo undici anni. Il "pallone" era per me un gioco straordinario, che mi coinvolgeva tantissimo: e non solo per me..... Ricordo con nostalgia la gioia con la quale i miei compagni ed io ci tuffavamo in appassionanti ed interminabili partite, fuori dalla scuola, per la strada e nel cortile dell'oratorio. È lì in particolare, nel nostro "san Pio V", che ho vissuto momenti bellissimi, compreso quello di assistere alla nascita del "Gruppo sportivo", appunto nel 1974. Ora non ho più undici anni. Ho due figli che hanno all'incirca quell'età e che, a loro volta, sono entrati a far parte del gruppo sportivo. Adesso, nella ruota della vita, tocca a loro giocare e partecipare ai tornei. Eppure, anche se non sono più un ragazzo, l'entusiasmo di allora non si è esaurito, ha semmai preso forme diverse. E allora, quattro anni fa, proprio con lo stesso entusiasmo, ho accettato di

farmi coinvolgere come responsabile del gruppo sportivo dell'oratorio. Per me è stata un'emozione non da poco, una scommessa affascinante: portare la testimonianza della mia fede nell'attività sportiva oratoriale, riuscire ad affermare anche nello sport (e soprattutto nel calcio, di fronte al quale noi Italiani siamo spesso portati a

non capire più niente) la supremazia dei valori cristiani, riuscire a interpretare lo sport come un'occasione straordinaria per vivere concretamente quei valori, per mettersi al servizio degli altri.

In questo sforzo è evidente che interlocutori privilegiati sono i giovani, gli adolescenti in particolare. È a loro, alla loro crescita, che devono essere soprattutto rivolti le nostre testimonianze di adulti, intese come esempi di vita: insomma, tutto ciò che, con termine molto impegnativo, si suole chiamare educazione. Ecco perché il gruppo sportivo ha investito molto negli adolescenti, fino al punto da renderli il centro di un vero e proprio progetto educativo.

Prima delle regole da imporre e far rispettare, al fine di un buon funzionamento del gruppo, mi pare quindi fondamentale e primario creare un clima che coinvolga tutti gli opera-

tori e gli iscritti e che si basi sul rispetto reciproco, sulla disponibilità a collaborare, sulla solidarietà.

Contiamo, con l'aiuto di tutti, di poter raggiungere uno stile che ci dovrà contraddistinguere come gruppo sportivo che fa del calcio, della pallavolo e, in un futuro speriamo abbastanza prossimo (avendo a disposizione un nostro campo accogliente al coperto), anche del basket uno strumento di testimonianza, dove giocare diventi una scuola di vita **perché un pallone che rotola in campo è gioia, divertimento e amore tra le persone che lo condividono.**

Una verità mi preme comunicare a tutti: questa nuova esperienza è una delle più belle cose che possa essermi capitata nella vita...



Il punto del vice-presidente

Trent'anni di Gruppo Sportivo

Luca Lavelli

C'è chi dice che non si può campare di soli ricordi, e che il presente va vissuto invece con il piglio deciso dell'uomo che sa ciò che vuole e verso dove sta andando: ma permettete a chi vi scrive il classico momento di amarcord; permettete cioè a un ragazzo oggi trentenne (quindi coetaneo del Gruppo Sportivo) di mettere nero su bianco qualche impressione e qualche frammento di storia passata tra le quattro mura della parrocchia – o meglio, tra le quattro righe di un campo, sia esso di calcio, basket o pallavolo.

In oratorio, con la mitica maglia giallo-blu delle furie di S. Pio V, ho giocato per tanti, tanti anni (facciamo più o meno una ventina, tanto per rendere l'idea).

Ho imparato che l'avversario non è mai un nemico da combattere, ma uno che come te è lì per cercare di divertirsi, di vivere un'esperienza, di stare in compagnia; certo, vincere la partita fa piacere, anche perché in settimana la si prepara durante l'al-

lenamento, ma la vittoria può anche essere un particolare che passa in secondo piano.

Ho imparato che la lealtà verso i compagni e il rispetto verso l'allenatore è indice di quanto tu sei pronto a mettere in gioco di te stesso.



Ho capito che chi gioca in squadra con te è prima di tutto un amico, e che un gol, o un canestro, o una schiacciata sono più belli da festeggiare in un gigantesco abbraccio collettivo.

Tutto questo, e tanto altro ancora, mi ha insegnato la mia lunga militanza nel Gruppo Sportivo di S. Pio V.

Quante ne sono passate! Le feste, le cene con i compagni e i trofei vinti e messi in bacheca. Le trasferte e i ritrovi ad orari impossibili, i derby di zona, i genitori che a bordo campo ti spronano, l'allenatore che grida... I gagliardetti appesi e quelle foto incorniciate in segreteria sportiva, il ritaglio della Gazzetta di vent'anni fa e quei quattro palloni che l'allenatore non ha messo via mi raccontano un pezzo della mia vita e di quella di tanti amici che negli anni mi hanno fatto compagnia.

Ora, constatare che a distanza di tempo lo spirito del gruppo è rimasto immutato, e anzi ha accresciuto quella spontanea predisposizione ad accogliere tra le sue braccia ragazzi e ragazze di ogni età, per educarli, in modo discreto, a quei valori del Vangelo che cerchiamo di vivere ogni giorno, mi dice senza ombra di dubbio che quanto intrapreso trent'anni fa andava nella giusta direzione.

Le speranze di un allenatore

Scuola Calcio: si comincia!!!

Lorenzo Magni

Qui a S. Pio V ricomincia la stagione di calcio; ma per me ed altri tre ragazzi della mia età (Emanuele Zoli, Federico Papini e Matteo Bizzarri), questo è un inizio di stagione particolare; infatti da ottobre inizieremo ad allenare la squadra della scuola calcio tentando di emulare i nostri mitici allenatori.

Il "team" sarà formato da bambini di prima e seconda elementare che si trovano alle prime esperienze calcistiche. Ancora non conosciamo i ragaz-



zi, ma siamo sicuri che si formerà un gruppo di amici e di bravi calciatori; almeno questi sono i nostri obiettivi e le no-

stre speranze per quest'anno.

Adesso è ancora un po' troppo presto per dirlo, ma sono fiducioso in questa squadra che si formerà e spero che questi ragazzi mi diano grandi soddisfazioni, sia adesso che in futuro.

Aspettando l'inizio degli allenamenti auguro un buon campionato a tutti i miei colleghi allenatori.

Il 4 ottobre inizieranno gli allenamenti...VI ASPETTIAMO!!!!!!

Chi scorda si perde...

don Stefano



Chi si dimentica della storia si perde per strada! E' una verità che possiamo sperimentare ogni giorno. "Tra i miei alti e bassi come Pollicino lascio indietro dei sassi sui miei passi per non dimenticare la strada che ho percorso per arrivare qua" dice la canzone di Lorenzo Jovanotti. Dobbiamo quindi saper raccogliere i sassolini della storia che abbiamo vissuto per non dimenticarci, per non perderci.

Il nostro Gruppo Sportivo, ha una lunga storia e vedere le foto ingiallite delle prime squadre sembra affondare in un tempo davvero lontano: trent'anni sono tanti se si pensa quanti volti sono passati, ma sono pochi se si pensa che oggi siamo il frutto di coloro che ancor oggi sono pronti ai racconti dei primi tempi, delle fatiche per avere un campo, per irrigarlo, per illuminarlo, per radunare ragazzi e giovani attorno allo sport, per amarli usando il pallone, per portarli a Gesù con la dolce fermezza di un padre premuroso.



Sono fiero di questo gruppo sportivo. La sua struttura educativa è buona e buoni sono coloro che vi aderiscono. Mi spiace solo per coloro che non hanno avuto il coraggio di puntare in alto e si sono ritirati, ma nessuno è perduto... solo gli sciocchi non cambiano idea!

Negli ultimi anni abbiamo messo al centro della proposta i ragazzi adolescenti ed abbiamo costruito attorno a loro la struttura educativa e un baluardo di adulti che li aiutino a crescere in un clima esigente ma sereno. Vedo ragazzi gioiosi, mamme e papà contenti di far giocare i loro figli sul nostro campo polveroso, ma sincero.



Mi sento di ringraziare il Signore per quello che ci ha dato e chiedo a Lui di benedire i nostri sforzi perché forse un domani le nostre foto (digitali) non saranno ingiallite dal tempo ma saranno ugualmente fonte di ricordi... altri piccoli sassi sul sentiero di una comunità che cresce nel Vangelo.

Il punto del responsabile

Allenatori: amici ed esempi di vita

Aldo Galliani



Mentre si sta ancora festeggiando il trentennale del Gruppo Sportivo S. Pio V, mi è stato chiesto di scrivere un articolo per l'Orafoglio cercando di de-

scrivere questi trent'anni di sport in oratorio ma penso di non essere la persona giusta vuoi perché sono entrato a far parte di questa grande famiglia solo da qualche tempo, vuoi perché ho vissuto le tantissime vittorie e le vicissitudini nelle

quali questo gruppo è passato nei suoi anni. Quindi mi limiterò a descrivere il gruppo come genitore e come responsabile della squadra dei Giovanissimi. Come genitore non posso che essere soddisfatto dell'ambiente in cui mio figlio cresce, sia per il cammino spirituale che contemporaneamente allo sport sta facendo, sia per il gruppo di Educatori -Allenatori che lo supportano calcisticamente, e che sono per lui esempi anche nel

cammino di fede. Soprattutto il ruolo di questi ragazzi è fondamentale per i nostri figli, che li vedono come persone da imitare e da seguire, in quanto esempio di vita messa a disposizione per gli altri per migliorare sé stessi. Ed è da questi esempi che ogni anno ci sono nuovi giovani Allenatori - Educatori pronti a prendere per mano i nuovi campioncini ed insegnare loro come stare in campo e



come correre insieme agli altri nella vita di tutti i giorni. Come responsabile della squadra dei giovanissimi devo dire che il gruppo è già molto affiatato, come ragazzi e come genitori: tutto questo agevola molto il mio lavoro e lo rende ancora più "leggero". Il rapporto che si è creato tra i ragazzi della squadra è molto bello perché basato sull'amicizia e sulla complicità che sono cresciute fin dal primo anno di calcio nei baby e che li rende con-

sapevoli di poter contare, sul campo e fuori, di veri amici pronti ad aiutarli nei momenti critici nel campo e nella vita. Per noi genitori è stato un punto di partenza per allacciare nuove amicizie che di anno in anno diventano sempre più solide e sicure, e che hanno fatto in modo di creare un gruppo di gente che ha voglia di stare insieme, parlare, confrontarsi e divertirsi. Per questo io penso

che il G.S.S. Pio V stia facendo un grande lavoro e non solo sportivo per i nostri figli e per noi genitori e quindi colgo l'occasione per ringraziare tutta la gente che lavora con passione in questo progetto a volte faticoso, a volte confuso ma fatto da gente sincera che crede in quello che fa e che ci mette tempo e passione affinché tutto funzioni sempre al meglio. Quindi Forza S. Pio!!!

